PROGETTO ADS BRESCIA

PROGETTO AdS – BRESCIA

1. La cornice valoriale e normativa di riferimento

1.1. Fragilità umana e diritti umani.

C'è un motivo se il Coordinamento dei Centri di servizio per il Volontariato della Lombardia, la Fondazione Cariplo, il comitato di Gestione del Fondo speciale, con la partecipazione della regione Lombardia e la collaborazione delle associazioni Ledha e Oltre noi…la vita hanno pensato al "Progetto Amministratore di Sostegno".
Forse di motivi ce ne sono più di uno, ma è sopra ogni altro uno che dà un volto, un nome, un senso a questo progetto.
"Idiota, subnormale, demente, deficiente, matto, infermo di mente, prodigo, balordo, drogato, disturbato, disadattato, incapace, insufficiente mentale, handicappato, *border line*, disabile, tossicodipendente, persona con disagio psichico" quanti nomi gli abbiamo dato, orrendi per lo più.
Per una volta usiamo parole altre. Prendendo in prestito le parole di un poeta cantante[1], chiamiamo questo motivo "amico fragile".
Il Prof. Cendon, che dell'amministratore di sostegno è padre, direbbe "amico reso fragile", non debole, bensì indebolito, non incapace, bensì incapacitato dalla condizione di salute, dalle condizioni di vita materiale, dalle condizioni di vita personale, familiare, sociale…
Del resto, è quanto sostiene anche l'OMS, che definisce la disabilità come il risultato dell'interazione tra la condizione di salute della persona e l'ambiente sfavorevole in cui ella vive.
L'amico fragile ha bisogno di un aiuto, di un sostegno. Ha bisogno di qualcuno che faccia quello che lui stesso farebbe, se fosse in grado di farlo, per provvedere a se stesso: trovare risposta ai suoi bisogni, ma non solo, coltivare e nutrire le sue aspirazioni.
Vivere una vita che valga la pena di essere vissuta.
Di chi è la responsabilità di aiutare l'"amico fragile"? Di proteggerlo, di individuare per lui il modo per contrastare le cause della sua fragilità? Di favorirlo nel suo percorso esistenziale e di partecipazione alla vita sociale, riducendo il rischio di emarginazione cui lo espone la sua condizione "in una società che non ha pietà per i perdenti[2]"?
Qui entriamo nel campo del diritto, per la precisione la cornice è quella della teoria dei diritti umani, perchè la persona è espressione, in quanto tale, di diritti. Diritti che, se affermati compiutamente, devono non solo garantire l'integrità esistenziale e materiale di ognuno di noi, ma al contempo, essere riferimento costante e collante prioritario dello sviluppo delle Comunità.
Tanto più la persona si trova a vivere la propria vita in condizione di fragilità, tanto più intensa e allo stesso tempo diffusa deve essere la capacità della Comunità di attivare processi, strumenti e risorse che rispondano, in termini di diritti, e non di carità, alle legittime istanze di partecipazione, di autodeterminazione e autorealizzazione, di dignità e di libertà di ognuno di noi.
Lo dice la nostra Costituzione, che all'art. 3 attribuisce alla Repubblica la responsabilità di rimuovere gli ostacoli che limitano il pieno sviluppo della persona umana e la sua partecipazione alla vita sociale. La L.6 del 2004, che ha introdotto nel nostro ordinamento l'amministratore di sostegno, è emanazione di questa responsabilità. Una legge fortemente voluta e sostenuta dalle Associazioni di "amici fragili", che contro lo stigma dell'interdizione, da molti definita la morte

[1] F. De Andrè, *Amico fragile*, 1974
[2] Simone De Beauvoir, *La Terza età*, Torino 1971

giuridica del soggetto, hanno rivendicato il diritto a non scomparire, a restare protagonisti della vita, anche se per viverla è necessario un sostegno.
La Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità ha trovato una definizione per "le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati […], per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali"; la definizione è "accomodamento ragionevole".
L'amministratore di sostegno è un accomodamento ragionevole a consentire all'"amico fragile" di essere e rimanere protagonista della sua vita, del suo progetto di vita. E' una misura di protezione giuridica, ma anche di promozione sociale in quanto concretizza il progetto individuale, nel pieno rispetto dei diritti umani della persona. E' importante valutare correttamente la natura strumentale dell'istituto, intrinsecamente connessa alla sua *ratio* e alla sua genesi, in modo da farne un uso corretto e adeguatamente dimensionato alla prospettiva esistenziale della persona.
L'amministrazione di sostegno non esaurisce il progetto di vita e così chi esercita il ruolo di amministratore di sostegno non assume su di sé la responsabilità della presa in carico dell' "amico fragile", presa in carico da realizzarsi anch'essa nel rispetto dei principi di pari opportunità e di non discriminazione e con riferimento a quanto previsto dall'art. 14 della L.328/2000.
Il rapporto tra progetto di vita e amministratore di sostegno rimane a nostro avviso il tema centrale che deve condizionare le azioni e gli interventi connessi alla promozione di questa misura di protezione giuridica e al superamento delle residue possibilità previste dalla Legge in materia di interdizione e inabilitazione.
Da questo punto di vista, condividiamo il senso di un recente decreto del Tribunale di Modena[3] che, in buona sostanza, si oppone all'utilizzo dell'Amministratore quando lo stesso viene utilizzato come un surrogato delle competenze dei servizi sociali e sanitari e non più come un soggetto che completa le lacune della sfera di volontà dei beneficiati. Si legge nel decreto che "che la fattispecie stessa esula dalla figura giuridica dell'amministrazione di sostegno e che le relative problematiche, lungi dal comportare e imporre limitazioni della capacità d'agire dell'interessato, devono trovare organica e naturale gestione da parte dei pubblici organismi deputati allo scopo e, cioè, i Servizi Sociali e quelli di Salute Mentale".
Il progetto ADS Brescia parte da qui, dalla convinzione che il rapporto con il territorio, le realtà che vi operano (sociali e istituzionali) sia non solo auspicabile, ma necessario, pena l'incremento delle difficoltà che già oggi peraltro condizionano lo sviluppo di una ampia e diffusa cultura sui temi della protezione giuridica, e pena una sorta di incomunicabilità tra servizi del territorio e soggetti che esercitano il ruolo, dove i primi si "accontentano" di risolvere alcuni degli aspetti connessi ai processi di presa in carico (p.e. il pagamento delle rette dei servizi) e i secondi si "accontentano" di gestire in modo più o meno semplificato i patrimoni delle persone. Una siffatta visione della protezione giuridica non solo svuota lo spirito e le finalità della norma, ma rischia di appannare fortemente i reali temi sul tappeto: la dignità intrinseca della persona e il suo diritto a vivere in condizioni non solo di benessere materiale, ma anche in un sistema sociale, economico, culturale e religioso che "tenga conto di tutte e di tutti".

1.2 La normativa di riferimento

Dal punto di vista delle norme di riferimento, oltre a quanto già sopra citato (L.6/2004; Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità), il progetto si ispira e rimanda alle seguenti norme principali:

- **Statuto della Regione Lombardia**

[3] Tribunale di Modena, G.T. Stanzani – decreto 6 luglio 2009

"*la Regione riconosce la persona umana come fondamento della comunità regionale e ispira ogni azione al riconoscimento e al rispetto della sua dignità mediante la tutela e la promozione dei diritti fondamentali e inalienabili dell'uomo. La Regione promuove la libertà dei singoli e delle comunità, il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni materiali e spirituali, individuali e collettivi, e opera per il superamento delle discriminazioni e delle disuguaglianze civili, economiche e sociali*" (art. 2 – commi 1 e 2 – Legge Regionale Statutaria 30 agosto 2008 n. 1)

- **Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3**

La Legge, in molti passaggi, fa riferimento al diritto della persona di accedere liberamente alla rete delle unità d'offerta sociali e socio-sanitarie e di ricevere da esse proposte di intervento contenute in piani individualizzati, fornendo loro il necessario e adeguato consenso. Citiamo in particolare modo l'art. 7 della Legge Regionale n. 3 (diritti della persona e della famiglia) che dispone che:
"*le persone che accedono alla rete delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie hanno diritto a:*

a) scegliere liberamente le unità d'offerta, compatibilmente con il requisito dell'appropriatezza delle prestazioni
b) ….
c) Essere informate sulle prestazioni di cui è possibile usufruire, sulle condizioni e sui requisiti per accedere alle prestazioni stesse, nonché sulle relative modalità di erogazione, ed esprimere il consenso sulle proposte d'intervento che le riguardano
d) Accedere alle prestazioni, nel rispetto della riservatezza e della dignità personale e della disciplina in materia di consenso informato
e) Rimanere, ove possibile, nel proprio ambiente familiare e sociale o comunque mantenere nella misura massima possibile le relazioni sociali e familiari
f) Essere prese in carico in maniera personalizzata e continuativa ed essere coinvolte nella formulazione dei relativi progetti
g) Ricevere una valutazione globale, di norma scritta, del proprio stato di bisogno"

- **Risoluzione ONU 46/1991 – Principi ONU sui diritti delle persone anziane**

Indipendenza
Le persone anziane dovrebbero

- Avere accesso a cibo, acqua, dimora, vestiario e cure sanitarie adeguate, a prescindere dalla loro situazione economica, familiare e comunitaria e dal loro grado di autosufficienza
- Aver l'opportunità di lavorare o aver accesso ad altre opportunità di guadagno
- Essere messe in grado di partecipare nelle decisioni e nelle modalità di esecuzione riguardanti il ritiro dalle attività lavorative
- Aver accesso ad appropriati programmi educativi e di formazione
- Essere messe in grado di vivere in ambienti sicuri, arredabili secondo il proprio gusto e la propria personalità, ed adattabili in base alle proprie necessità
- Essere messi in grado di vivere nella propria casa il più a lungo possibile

Partecipazione
Le persone anziane dovrebbero

- Essere integrate nella società, partecipando attivamente nella stesura e nella realizzazione di politiche che riguardino direttamente il loro benessere, e condividere le loro conoscenze e le loro abilità con le generazioni più giovani
- Essere messe in condizione di cercare e sviluppare opportunità di servizio per la comunità e di servire come volontari con funzioni adeguate ai loro interessi e alle loro capacità
- Essere messi in condizioni di formare movimenti o associazioni di persone anziane

Cura
Le persone anziane dovrebbero

- Avere il sostegno e la protezione dalla famiglia e dalla comunità, secondo il sistema di valori culturali di ogni società

- Avere accesso alle cure che li aiutino a mantenere o a riguadagnare il livello ottimale di benessere fisico, mentale e emotivo e a prevenire o ritardare l'attacco delle malattie
- Aver accesso ai servizi sociali e legali per incrementare la loro autonomia, la loro protezione e la loro cura
- Essere messe in grado di utilizzare appropriati livelli di cure istituzionali che forniscano protezione, riabilitazione e stimoli sociali e mentali in un ambiente umano e sicuro
- Essere messe in grado di godere dei diritti umani e delle libertà fondamentali, indipendentemente dal luogo di residenza, sia esso la propria casa o una struttura di cura o di riabilitazione, compreso il completo rispetto della loro dignità, del loro pensiero, dei loro bisogni e della loro privacy ed il diritto di prendere decisioni sulla loro cura e sulla qualità delle loro vite

Auto-realizzazione

Le persone anziane dovrebbero

- Essere messe in grado di sfruttare tutte le opportunità per il completo sviluppo delle loro potenzialità
- Aver accesso alle risorse educative, culturali, spirituali e ricreative della società

-Dignità

Le persone anziane dovrebbero

- Essere messe in grado di vivere in condizioni di dignità e di sicurezza, lontano da situazioni di sfruttamento e di abuso fisico o mentale
- Essere trattate in modo imparziale, indipendentemente dalla loro età, dal loro genere, dalla loro provenienza razziale o etnica, dalla loro condizione di disabilità o da altre condizioni, ed essere valutate indipendentemente dalla loro situazione economica

- **OMS - Conferenza Ministeriale europea sulla Salute mentale: Dichiarazione sulla Salute mentale per l'Europa - Helsinki, Finlandia, 12-15 gennaio 2005**

"Preambolo

1. Noi, i Ministri della Sanità degli Stati membri della Regione europea dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS), alla presenza del Commissario europeo per la salute e la difesa dei consumatori, di concerto con il Direttore regionale dell'OMS per l'Europa, riuniti nella Conferenza ministeriale dell'OMS sulla salute mentale tenutasi in Helsinki dal 12 al 15 gennaio 2005, riconosciamo che la salute e il benessere mentale sono fondamentali per la qualità della vita e la produttività degli individui, delle famiglie, delle comunità e delle nazioni, poiché consentono di dare un significato alla vita e di essere cittadini attivi e creativi. Crediamo che la finalità principale delle azioni esplicitate nell'ambito della salute mentale sia quella di migliorare il benessere e la funzionalità delle persone, mettendone in evidenza i punti di forza e le risorse, rafforzandone la resistenza e stimolando i fattori di protezione esterni.

2. Riconosciamo che la promozione della salute mentale, la prevenzione, il trattamento, l'assistenza, la riabilitazione dei problemi mentali sono una priorità per l'OMS e per i suoi Stati membri, per l'Unione europea (UE) e il Consiglio d'Europa, come indicato in numerose risoluzioni dell'Assemblea Mondiale per la Sanità e del Consiglio Esecutivo dell'OMS, del Comitato Regionale dell'OMS per l'Europa e dal Consiglio dell'Unione Europea. In tali risoluzioni si richiede agli Stati membri, all'OMS, all'UE e al Consiglio europeo di intraprendere azioni necessarie per alleviare il carico dei problemi di salute mentale e per migliorare il benessere mentale" (estratto")

2. Analisi del contesto

2.1. Il territorio di riferimento: dimensioni e caratteristiche demografiche

Il territorio della ASL di Brescia è molto ampio e corrisponde ad una consistente parte della Provincia di Brescia (il resto del territorio provinciale è competenza della ASL di Valle Camonica). La popolazione residente in quest'area è pari a 1.129.025 persone, distribuite in 164 Comuni, il più popoloso dei quali è evidentemente il capoluogo di Provincia, Brescia, con 195.602 cittadini.
Sono 12 i distretti dell'ASL di Brescia coincidenti con gli ambiti territoriali dei Piani di Zona, la cui consistenza demografica varia dai 190.844 cittadini residenti nel'ambito 1 - Brescia e Collebeato- ai 53.899 residenti nell'ambito 5 -Franciacorta-.
Più della metà dei comuni -59,1%- ha una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

2.2. Il fenomeno della fragilità letto attraverso i dati

Relativamente alla consistenza della fragilità della popolazione, con riferimento alle stime fornite dall'ISTAT[4], nel territorio dell'ASL di Brescia le persone con disabilità oltre i 6 anni di età ammontano complessivamente a 135.483.
206.612 le persone anziane, delle quali 38.636 associano all'età avanzata almeno una disabilità.
A queste stime, utili a fotografare la consistenza del fenomeno, possono aggiungersi alcuni dati di dettaglio:
- 6.718 le persone residenti in unità d'offerta socio-sanitarie accreditate -CSS, RSD, RSA- delle quali solo l'8% risulta beneficiare di una misura di protezione giuridica[5];
- 4.126 le persone con dipendenze da alcool -920- e da sostanze stupefacenti -3.206- in carico ai servizi[6];
- 1.661 gli alunni certificati con disabilità nelle scuole secondarie di I e II grado per l'anno scolastico 2010-2011[7].

[4] Fonte sito handicapincifre
[5] Fonte UPG dell'ASL di Brescia
[6] Fonte Osservatorio territoriale del dipartimento delle dipendenze anno 2008
[7] Fonte USP di Brescia

3. Gli attori istituzionali

3.1. TRIBUNALE DI BRESCIA - VOLONTARIA GIURISDIZIONE - GIUDICE TUTELARE

Il procedimento per la nomina di amministratore di sostegno è riconducibile alla volontaria giurisdizione che è quel tipo di attività giudiziaria che si distingue dalla giurisdizione contenziosa perché non è volta all'accertamento e all'attuazione di diritti o di *status*, ma alla realizzazione di situazione soggettive, riconducibili a interessi legittimi e semplici. Inoltre la giurisdizione volontaria differisce da quella contenziosa perché sfocia in un provvedimento (v. decreto di nomina dell'amministratore di sostegno) sempre suscettibile di modifica e di revoca e dunque non idoneo ad acquisire l'immutabilità della cosa giudicata.
Il Giudice Tutelare è l'organo del potere giudiziario cui è conferita una posizione preminente in tema di cura della persona incapace e in tema di amministrazione dei suoi beni.
Le sue funzioni sono direttive, deliberative, consultive e di controllo. Con riferimento all'amministrazione di sostegno è l'organo competente a ricevere il ricorso per la nomina dell'amministratore di sostegno e a pronunciarsi sul medesimo. Nel corso del procedimento il Giudice Tutelare non interviene con l'obiettivo di accertare la mancanza di capacità d'agire del beneficiario, bensì per gestirne e proteggerne gli interessi, tramite la designazione di un soggetto, la cui nomina è strettamente funzionale al compimento di determinati atti utili a garantire il benessere del beneficiario.
Il Giudice Tutelare è altresì competente ad assumere tutti i provvedimenti che si renderanno necessari durante il corso dell'amministrazione di sostegno.
Il funzionamento della volontaria giurisdizione del Tribunale di Brescia è garantito da tre magistrati della Terza sezione civile:

- Dott. Ondei, Presidente
- Dr.ssa Mangosi, giudice togato
- Dott. Massetti, giudice togato

coadiuvati dai Giudici Onorari Tutelari per l'audizione dei beneficiari al domicilio.
Perno della volontaria giurisdizione è l'ufficio della cancelleria, il cui organico conta tre unità di personale:

- Dr.ssa Lupo, cancelliere
- Sig.ra Gobbi, operatore giudiziario
- Sig.ra Treccani, operatore giudiziario.

I dati relativi ai ricorsi per la nomina di amministratore di sostegno depositati presso la cancelleria della volontaria giurisidizione del Tribunale di Brescia [8]denotano un *trend* in costante crescita:

anno	ricorsi	anno	ricorsi	anno	ricorsi	anno	ricorsi	anno	ricorsi
2006	215	2007	247	2008	310	2009	400	2010	550

La circoscrizione territoriale del Tribunale di Brescia, definita circondario, comprende 124 dei 206 Comuni della Provincia di Brescia. Il Tribunale ha inoltre due sezioni distaccate, autonome nella gestione della volontaria giurisdizione:

1. la sezione di Salò cui competono 26 dei 27 comuni dell'Ambito 12/Vallesabbia (l' eccezione è Serle) e 11 dei 22 comuni dell'Ambito 11/Garda;
2. la sezione di Breno, cui competono i 41 comuni del territorio della Valle Camonica.

[8] Convegno "Questioni aperte in tema di amministratore di sostegno" organizzato dal Consiglio Superiore della Magistratura e dall'Ordine degli avvocati di Brescia – 07/05/2010

3.2. ASL DI BRESCIA – STRUTTURA PER LA TUTELA – UFFICIO DI PROTEZIONE GIURIDICA[9]

L'ASL di Brescia, in applicazione della Legge Regionale n. 3 del 12.03.2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario", ha costituito in linea con le disposizioni Regionali (Circolari n. 5 del 7/4/2008, n. 7 del 12/6/2008, n. 9 del 27/6/2008 e n. 10 del 11/5/2009) l'Ufficio di Protezione Giuridica delle persone prive di autonomia o incapaci di provvedere ai propri interessi, identificato nella Struttura per la Tutela. La Struttura è inserita nell'organizzazione del Dipartimento ASSI alle dirette dipendenze del Direttore Sociale, ed è affidata alla Responsabile del Servizio Disabilità.

La Struttura pone al centro della propria attività la persona fragile, soggetta alle misure di protezione giuridica. L'obiettivo dell'ASL è collaborare con le diverse strutture del territorio affinché sia garantita una corretta informazione alla persona e alla famiglia circa gli strumenti di tutela. In quest'ottica la Struttura può diventare un punto di riferimento per la promozione dei rapporti di consulenza e collaborazione con Uffici di Piano, Servizi Sociali Comunali, Enti Gestori di strutture pubbliche e private e con le realtà del Terzo Settore.

In sintesi si possono così declinare i seguenti compiti della Struttura per la Tutela[10]:

1-Mantenere rapporti di consulenza e collaborazione con gli enti gestori delle strutture pubbliche e private affinchè sia garantita una corretta informazione alla persona e alla famiglia circa gli strumenti di tutela e, "ove a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l'apertura di un procedimento a tutela della persona", ne informino i servizi sociali o sanitari di riferimento

2- promuovere una ricognizione della situazione degli assistiti, in particolare presenti nelle unità d'offerta pubbliche e private residenziali, e di assumere i necessari contatti con gli uffici comunali e giudiziari per assicurare un'adeguata presa in carico della persona e per attivare, ove necessario, l'adeguata protezione giuridica;

3- collaborare con le strutture competenti in materia di vigilanza e di accreditamento sociosanitario e sociale, perché, fin dal momento della richiesta di accesso, sia assicurata una puntuale ed esaustiva informazione alla persona e alla famiglia sulle diverse scelte di protezione giuridica, privilegiando quella più adeguata ai bisogni e necessità della persona per la realizzazione del suo progetto individuale;

4- promuovere azioni di informazione, di consulenza e di sostegno a favore della persona e della famiglia sia nella fase della eventuale presentazione del ricorso per l'istituzione dell'amministratore di sostegno, di cui agli articoli 406 e 407 c.c., sia per il corretto svolgimento delle funzioni di amministrazione, che tutelino i bisogni e le aspirazioni della persona fragile e gli garantiscano un'adeguata qualità della vita;

5- fornire assistenza ai servizi sanitari e sociali competenti nella fase di presentazione del ricorso di cui all'art.407 c.c..

L'Ufficio di Protezione Giuridica – Struttura per la tutela dell'ASL ha promosso e avviato un coordinamento con gli Uffici di Piano presenti sul suo territorio, sulle iniziative in materia di promozione giuridica. Compito della Struttura è inoltre gestire i rapporti in questa materia con i difensori civici, gli Uffici di Pubblica Tutela, gli Uffici di Relazione con il Pubblico.

---

[9] Le informazioni sono tratte dal sito dell'ASL di Brescia.

[10] ASL di Brescia deliberazione n.410 del 22/07/2008-OGGETTO: Legge regionale n. 3 del 12.03.2008. Costituzione dell'Ufficio di protezione giuridica delle persone prive di autonomia o incapaci di provvedere ai propri interessi.

4. Gli attori del Terzo Settore che hanno aderito al progetto

DENOMINAZIONE	SEDE	AMBITO TERRITORIALE	TIPOLOGIA DEL SOGGETTO	SETTORE PREVALENTE DI ATTIVITA'	DESTINATARI
AMA Brescia	Via XXV Aprile 51/53, Montichiari	Ambito 1 – Brescia e Collebeato Ambito 9 – Bassa bresciana centrale Ambito 10 - Bassa bresciana orientale	Associazione di solidarietà familiare e di volontariato	Promozione e supporto gruppi AMA.	salute mentale, famiglia, nuove dipendenze, disabilità ed elaborazione del lutto
ANFFAS Brescia Onlus	Via Michelangelo 405, Brescia	Provincia di Brescia ad eccezione Ambito 11 e Valle Camonica	Associazione di solidarietà familiare	Promozione e tutela dei diritti	persone con disabilità intellettiva e relazionale e loro famiglie
ANTEAS	Via Altipiani d'Asiago 3, Brescia	Provincia di Brescia	Associazione di volontariato	Assistenza sociale e sanitaria, sicurezza sociale, ricerca e formazione, promozione culturale e tutela ambientale.	anziani
AUSER volontariato Brescia	Via F.lle Folonari 7, Brescia	Provincia di Brescia	Associazione di promozione sociale e di volontariato	"Filo d'argento" progetto di telefonia sociale, compagnia a domicilio, spese, consegna farmaci e pasti, trasporto con accompagnamento, attività di aggregazione, socializzazione e	anziani

				gestione del tempo libero, gestione Centri sociali, Terze università delle liberetà, alfabetizzazione donne straniere.	
AUTISMANDO	**Via Tirandi 29, Brescia**	**Ambito 1 – Brescia e Collebeato**	**Associazione di promozione sociale**	**Promozione e tutela dei diritti, sensibilizzazione, promozione di servizi e interventi, sostegno ai familiari, raccolta dati, informazioni e documentazione.**	**Bambini/e, ragazzi/e con autismo e loro famiglie**
Casello 11	**Via Casello 11, Concesio**	**Ambito 4 – Valle Trompia**	**Associazione di solidarietà familiare e di volontariato**	**Disagio giovanile, grave emarginazione, sfruttamento sessuale di uomini e donne, dipendenze, attività educative, famiglie, minori Supporto alle attività della coop. soc. di Bessimo.**	**Utenti coop. soc. di Bessimo Onlus, scuole, uomini e donne in prevalenza stranieri che si prostituiscono, persone detenute**
Futura Bassa Bresciana	**Via Artigianale 38, Ghedi**	**Ambito 9 – Bassa bresciana centrale**	**Associazione di volontariato**	**Ippoterapia e musicoterapia.**	**persone con disabilità**
Il chiaro del bosco	**Via Scuole 1/g, Brescia**	**Ambito 1 – Brescia Ambito 9 – Bassa bresciana centrale**	**Associazione di solidarietà familiare**	**Iniziative culturali e di sensibilizzazione, tutela e**	**Salute mentale**

				valorizzazione reti formali e informali. L'associazione è membro dell'Organismo di coordinamento della salute mentale dell'ASL di Brescia.	
Il chiaro del bosco di Salò	**Piazza Bresciani 5, Salò**	**Ambito 11 – Garda Ambito 12 - Vallesabbia**	**Associazione di volontariato**	**Assistenza sociale e sociosanitaria, iniziative culturali, di formazione, istruzione e comunicazione, campagne di sensibilizzazione ed opinione, monitoraggio sulla rete dei servizi.**	**Salute mentale**
INSIEME	**Via Codolazza 3, Concesio**	**Ambito 4 – Valle Trompia**	**Associazione di volontariato**	**Solidarietà familiare, monitoraggio applicazione normative vigenti in materia di prevenzione, diagnosi e cura, iniziative di sensibilizzazione.**	**Salute mentale**
La Manica	**Vicolo Manica 9, Iseo**	**Ambito 5 - Sebino**	**Associazione, in corso l'iscrizione ai Registri Regionale e Provinciale**	**Integrazione sociale, eventi ed iniziative di sensibilizzazione, attività di**	**Salute mentale**

			dell'Associazionismo	**integrazione fra i vari Servizi e le diverse realtà del territorio.**	
UPIA Brescia	**Via De Gasperi 20, Concesio**	**Provincia di Brescia**	**Associazione**	**Coordinamento enti associati, rappresentanza, patrocinio, difesa interessi e informazione sulle principali novità legislative della categoria, promozione iniziative utili alla qualifica e all'aggiornamento degli operatori del settore.**	**70 enti associati, in prevalenza Fondazioni di diritto privato Onlus (ex IPAB) che gestiscono servizi residenziali per anziani**

I soggetti del Terzo Settore che aderiscono al progetto ADS di Brescia, come già stabilito nel protocollo d'intesa, si sono dati un'organizzazione interna utile alla gestione e al coordinamento del progetto. A questo scopo hanno individuato, attraverso procedura democratica, una serie di soggetti cui affidare le funzioni di *governance*, come descritte nel protocollo di cui sopra. Detti soggetti sono:

1. l'ente capofila -ANFFAS Brescia Onlus- nell'ambito del cui Servizio Accoglienza e Informazione -SAI?- si è dall'anno 2004 sviluppata un'attività di informazione, consulenza ed assistenza dedicata al tema della protezione giuridica;
2. il referente -Ass.Soc. Simona Rapicavoli- dipendente di ANFFAS Brescia Onlus;
3. il comitato di pilotaggio, composto da 5 rappresentanti della varie aree di fragilità: AMA Brescia, Auser volontariato Brescia, Autismando, Casello 11, Chiaro del bosco. Di tale organismo fanno parte l'Ente capofila e il referente.

5. Finalità

Rafforzare il ruolo di *advocacy* del Terzo Settore in materia di protezione giuridica, creando le condizioni utili a costruire una rete interassociativa stabile.

6. Obiettivi generali

1. Sensibilizzazione e formazione delle persone fragili e delle famiglie sulla L.6/2004 e sul significato della protezione giuridica.
2. Sviluppo delle competenze del Terzo Settore finalizzate alla sensibilizzazione, reperimento e formazione di volontari sulla L.6/2004.
3. Supporto concreto e professionale per la predisposizione dei ricorsi e per la gestione dei compiti di tutela.
4. Mantenimento e potenziamento rete interassociativa.

7. Obiettivi specifici

1a) Aiutare i soggetti fragili a maturare ove possibile la scelta della protezione giuridica per se stessi,
1b) aiutare la famiglia ad assumersi le proprie responsabilità attraverso lo sviluppo delle competenze necessarie all'assunzione del ruolo di amministratore di sostegno,
1c) sensibilizzare i genitori con figli minorenni disabili ad attivare il ricorso per l'AdS durante il 17° anno,
1d) aiutare la famiglia, ove necessario, a progettare il "dopo di noi" identificando la persona di fiducia cui affidare la rappresentanza giuridica del congiunto.

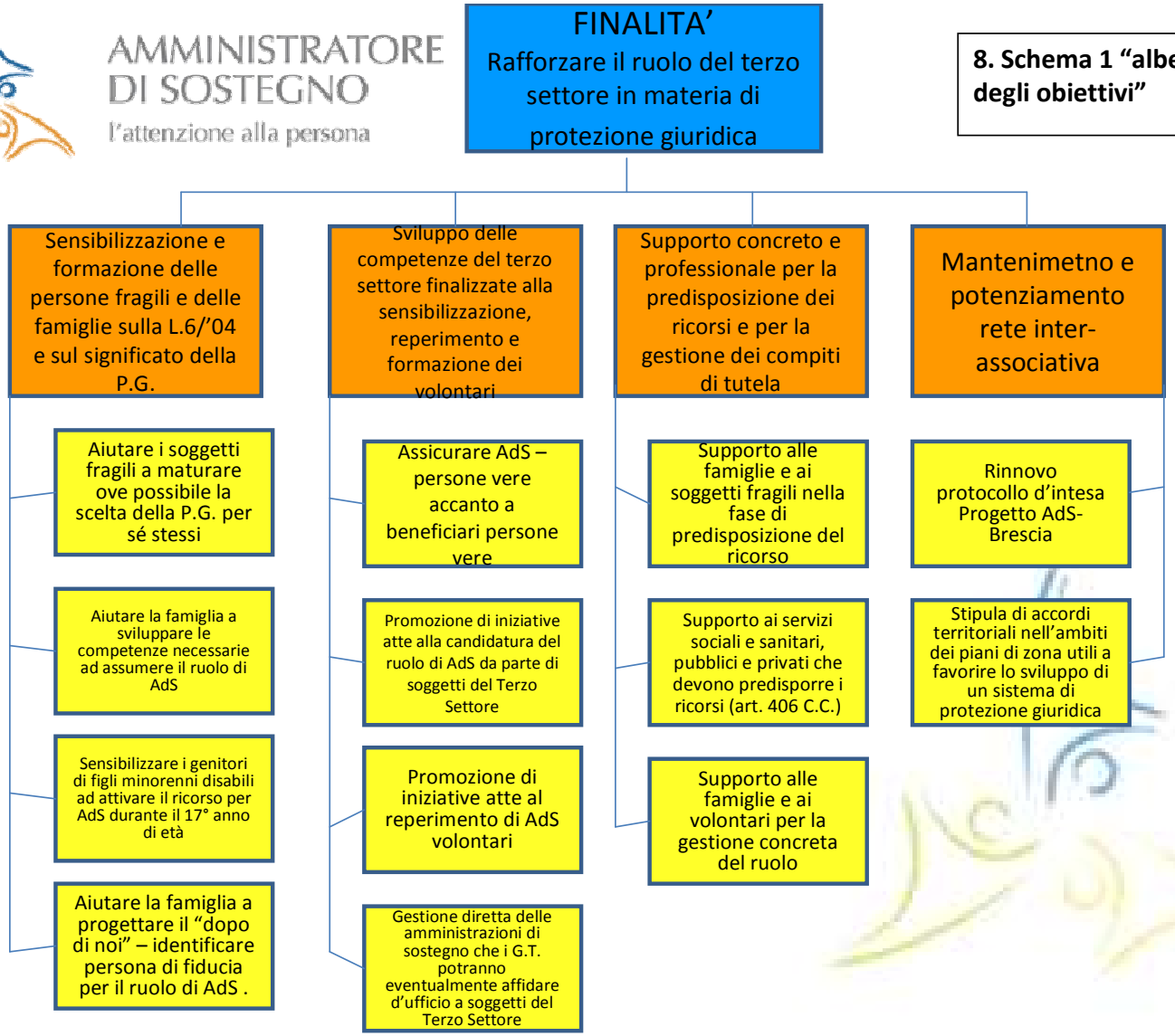
2a) Assicurare Amministratori di Sostegno persone vere accanto a beneficiari persone vere,
2b) promozione di iniziative atte alla candidatura del ruolo di AdS da parte di soggetti del Terzo Settore,
2c) promozione di iniziative atte al reperimento di AdS volontari,
2d) gestione diretta delle amministrazioni di sostegno che i Giudici Tutelari potranno eventualmente affidare d'ufficio a soggetti del Terzo Settore.

3a) Supporto alle famiglie e ai soggetti fragili nella fase di presentazione del ricorso,
3b) supporto ai servizi sociali e sanitari, pubblici e privati che devono predisporre i ricorsi,
3c) supporto alle famiglie e ai volontari per la gestione concreta del ruolo.

4a) Rinnovo protocollo d'intesa Progetto AdS-Brescia.
4b) Stipula di accordi territoriali nell'ambito dei piani di zona utili a favorire lo sviluppo di un sistema di protezione giuridica.

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO
l'attenzione alla persona

8. Schema 1 "albero degli obiettivi"



9. Azioni: tabelle 1-4 “obiettivi/azioni/risorse”

TABELLA 1

OBIETTIVO	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	RISORSE	
			STRUMENTALI	UMANE
1.Sensibilizzazione e formazione delle persone fragili e delle famiglie sulla L.6/2004 e sul significato della protezione giuridica	1A 1B 1C 1D	▪ Predisposizione e diffusione materiale informativo rivolto ai cittadini: redazione di un opuscolo sulle finalità dell’AdS suddiviso in due parti: 1à parte che metta in risalto il tema centrale della protezione giuridica, ossia il progetto di vita e che dia le informazioni essenziali sulla misura di protezione AdS, 2à parte che illustri tramite esempi le diverse applicazioni della misura in relazione alle diverse condizioni di fragilità	Accademia Belle Artri S. Giulia di Brescia: progetto grafico Tipografia SFA FoBAP Onlus: stampa	Ente capofila: bozza Comitato di pilotaggio: approvazione Coordinamento ASL-UPG/UdP
		▪ rapporto con i media: proposta a giornali ed emittenti radiofoniche e televisive della realtà locale di una rubrica a puntate sul tema della protezione giuridica. La rubrica seguirà la traccia individuata per i cicli di incontri rivolti alla cittadinanza (v. obiettivo specifico 1B)	Giornale di Brescia Teletutto Radio Brescia Sette Rete Brescia	Ente capofila Comitato di pilotaggio Altri soggetti della rete Coordinamento ASL-UPG/UdP
		▪ incontri rivolti ai cittadini: definizione di un *format* che preveda sia la trasmissione di contenuti di carattere generale che approfondimenti di tipo specifico, secondo la seguente traccia - Progetto di vita e amministrazione di sostegno - Il diritto alla cura - Successione, pratiche testamentarie e trust Il *format* prevede la redazione di materiale didattico che diventerà patrimonio dei soggetti della rete.	Sedi di svolgimento - ASL - Comuni - Aziende Ospedaliere - CSV di Brescia - Parrocchie - Scuole - Provincia - Associazioni rete	Ente capofila Comitato di Pilotaggio Professionisti Coordinamento ASL-UPG/UdP
		▪ pubblicazione informazioni sui siti internet delle associazioni della rete - creazione e aggiornamento di una sezione dedicata al progetto AdS sul sito dell’Ente capofila e delle associazioni della rete - pubblicazione di FAQ sul sito dell’Ente capofila e delle associazioni della rete	Siti delle Associazioni: -ANFFAS Brescia -Autismando -Auser -Il chiaro del bosco -AMA -Futura Bassa Bresciana	Ente capofila
		▪ creazione apposita sezione sulla “protezione giuridica” presso il Centro Studi Disabilità di Anffas Brescia Onlus - monografie, atti di seminari e convegni, tesi di laurea, periodici	Centro Studi Disabilità	Ente capofila

TABELLA 2

OBIETTIVO	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	RISORSE	
			STRUMENTALI	UMANE
2 Sviluppo delle competenze del Terzo Settore, dei patronati e delle OO.SS., finalizzate alla sensibilizzazione, reperimento e formazione di volontari sulla L.6/2004.	2A 2B 2C	Formazione di primo e secondo livello indirizzata al Terzo Settore e a professionisti (i contenuti hanno carattere puramente indicativo): 1° LIVELLO rivolta alla generalità dei soggetti di Terzo Settore finalizzata alla comprensione del significato della protezione giuridica in relazione al progetto di vita e alla raccolta di disponibilità all'assunzione del ruolo: - i presupposti esistenziali alla protezione giuridica - le misure di protezione giuridica - l'AdS come strumento del progetto di vita della persona con fragilità - le responsabilità attribuite ai livelli istituzionali e alle unità d'offerta socio-sanitarie - Il procedimento utile alla nomina di AdS - l'esercizio del ruolo di AdS L'offerta formativa di 1° livello sarà estesa anche al personale dei patronati, dei sindacati dei pensionati e delle unità d'offerta. 2° LIVELLO rivolta ai soggetti del Terzo Settore - legali rappresentanti e loro delegati -della rete e agli eventuali ulteriori soggetti la cui disponibilità è scaturita dal percorso di 1° livello. La formazione di 2° livello è finalizzata ad abilitare i destinatari all'assunzione e gestione del ruolo: - la relazione annuale al G.T. - atti di ordinaria e straordinaria amministrazione - la tutela della salute: il consenso informato ai trattamenti sanitari - il rapporto con le istituzioni nell'esercizio della tutela dei diritti (ASL, A.O. Comuni, UPT, difensori civici) - la gestione del patrimonio: investimenti, pratiche testamentarie, trust - definizione di un modello per l'assunzione del ruolo di AdS da parte dei soggetti del Terzo Settore	Sedi di svolgimento - soggetti della rete - CSV di Brescia - ASL - Comuni	Ente capofila Comitato di Pilotaggio Professionisti Tribunale di Brescia Coordinamento ASL-UPG/UdP

		La formazione prevede la redazione di materiale didattico che diventerà patrimonio dei soggetti della rete.		
		Ricognizione di "buone prassi" presso altri territori: - costituzione e funzionamento albi/elenchi AdS, iniziative dei Tribunali, coinvolgimento albi professionali, esperienze di altri soggetti del Terzo Settore (p. es. Egida, Persona e danno, Provincia di Milano, Tribunale di Bologna, etc)		Ente capofila
	2D	Sperimentazione del ruolo di AdS: - identificazione soggetti della rete idonei all'assunzione del ruolo - contatti con albi professionali - espressione di candidature relative a situazioni conosciute, o nella fase di presentazione del ricorso utile alla nomina di AdS, o nella fase di sostituzione dell'AdS già nominato.		Ente capofila Comitato di Pilotaggio Soggetti della rete

TABELLA 3

OBIETTIVO	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	RISORSE	
			STRUMENTALI	UMANE
3.Supporto concreto e professionale per la predisposizione dei ricorsi e per la gestione dei compiti di tutela.	3A	Condivisione di un modello di servizio di supporto al sistema della protezione giuridica in rete con le realtà e i servizi del territorio: - valorizzazione esperienze già attive sul territorio (p. es. U.O. Psichiatria di Leno, ANFFAS Brescia Onlus, UPG, Comuni, ecc.) - definizione requisiti minimi essenziali di un servizio di supporto al sistema della protezione giuridica - individuazione di soggetti della rete interessati ad attivare un servizio di supporto al sistema della protezione giuridica - attivazione *training* presso le realtà di cui sopra (v. allegato 1 "accompagnamento ai ricorsi"); fruitori del *training* saranno i soggetti di cui sopra. Il training comprenderà: accompagnamento alla presentazione dei ricorsi in ognuna delle sue fasi, stesura rendiconti, istanze.	UPG, Comuni, Servizio Protezione Giuridica di ANFFAS Brescia Onlus, ecc.	Ente capofila Coordinamento ASL-UPG/UdP
	3B	- consulenza mediante pubblicazione di FAQ sul sito dell'Ente capofila e delle associazioni della rete	Siti delle Associazioni: -ANFFAS Brescia -Autismando	Ente capofila

			-Auser -Il chiaro del bosco -AMA -Futura Bassa Bresciana	
	3C	▪ Formazione permanente in forma di incontri destinati a tutori/curatori/AAdSS già nominati - i rapporti con il G.T: relazione annuale e istanze relative alla straordinaria amministrazione - la tutela della salute: il consenso informato ai trattamenti sanitari e le direttive anticipate - il rapporto con le istituzioni nell'esercizio della tutela dei diritti - la gestione del patrimonio: investimenti, pratiche testamentarie, trust ▪ Consulenza professionale mediante la costituzione di un servizio gestito da professionisti volontari ▪ Consulenza tra pari, valorizzando le esperienze già attive sul territorio (p.es. gruppi AMA)	Sedi di svolgimento - soggetti della rete - CSV di Brescia - ASL - Comuni	Ente capofila Comitato di Pilotaggio Professionisti Tribunale di Brescia Coordinamento ASL-UPG/UdP

TABELLA 4

OBIETTIVO	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	RISORSE	
			STRUMENTALI	UMANE
4. Mantenimento e potenziamento rete interassociativa.	4A	▪ Governo e gestione del progetto: -incontri periodici con comitato di pilotaggio -incontri periodici allargati a tutti i soggetti della rete -rapporti con gruppo di progettazione Cariplo-CoGe-CSV ▪ Valutazione degli esiti del progetto, con particolare attenzione agli obiettivi generali 2 e 3. ▪ Reperimento delle risorse (partecipazione a bandi locali/regionali, sponsorizzazioni, etc.)	Sede e strumentazione Ente capofila CSV	Ente capofila Comitato di Pilotaggio Soggetti della rete Coordinamento ASL-UPG/UdP
	4B	▪ Aggiornamento costante a Uffici di piano, UPG, UPT e Provincia sull'andamento del progetto	Siti soggetti della rete Relazioni Etc.	Ente capofila
		▪ Contatti diretti con gli Uffici di Piano nella fase di redazione dei Piani di Zona del prossimo triennio, con priorità agli ambiti in cui siano emerse risorse e capacità spendibili del Terzo Settore		Ente capofila Comitato di Pilotaggio
		▪ Costituzione di un gruppo di lavoro a livello di ASL di Brescia sui temi della protezione giuridica, aperto alla partecipazione dei soggetti istituzionali e del Terzo Settore che operano su tali aspetti, al fine di promuovere la conoscenza delle esperienze in atto, il confronto e la riflessione tra i diversi soggetti, l'attivazione e l'alimentazione delle sinergie necessarie a sviluppare il lavoro di rete	Organizzazione, segreteria e logistica dell'ASL di Brescia (p.e. UPG) e/o altri soggetti istituzionali	Ente capofila Comitato di Pilotaggio Soggetti della rete Altri soggetti di terzo settore Coordinamento ASL-UPG/UdP
		▪ Organizzazione di un convegno per la presentazione dei risultati del progetto	Sede istituzionale (Regione, Provincia, ASL)	Ente capofila Comitato di Pilotaggio Soggetti della rete Professionisti Tribunale di Brescia Coordinamento ASL-UPG/UdP

10. Verifica: tabelle 5-8 “obiettivi/azioni/indicatori/risultati attesi”

TABELLA 5

OBIETTIVO	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
1.Sensibilizzazione e formazione delle persone fragili e delle famiglie sulla L.6/2004 e sul significato della protezione giuridica	1A 1B 1C 1D	▪ predisposizione e diffusione materiale informativo rivolto ai cittadini: redazione di un opuscolo sulle finalità dell’AdS suddiviso in due parti: 1à parte che metta in risalto il tema centrale della protezione giuridica, ossia il progetto di vita e che dia le informazioni essenziali sulla misura di protezione AdS, 2à parte che illustri tramite esempi le diverse applicazioni della misura in relazione alle diverse condizioni di fragilità	n° opuscoli distribuiti	Destinatari complessivi pari ad almeno il 20% della popolazione in condizione di fragilità residente nell’ASL di Brescia e non inserita in servizi di tipo residenziale.
			Distribuzione tramite Uffici di Piano, CTRH, Patronati, Sindacati Pensionati	Uffici di Piano/patronati e sindacati pensionati sedi provinciali /CTRH: 100%
		▪ rapporto con i media: proposta a giornali ed emittenti radiofoniche e televisive della realtà locale di una rubrica a puntate sul tema della protezione giuridica. La rubrica seguirà la traccia individuata per i cicli di incontri rivolti alla cittadinanza (v. obiettivo specifico 1B)	Accordi per la comunicazione/trasmissione di elaborati inerenti il tema della protezione giuridica	Almeno n. 1 accordo.
		▪ incontri rivolti ai cittadini: - definizione di un *format* che preveda sia la trasmissione di contenuti di carattere generale che approfondimenti di tipo specifico Il *format* prevede la redazione di materiale didattico che diventerà patrimonio dei soggetti della rete.	N° incontri	Almeno n. 6 incontri.
		▪ pubblicazione informazioni sui siti internet delle associazioni della rete - creazione e aggiornamento di una sezione dedicata al progetto AdS sul sito dell’Ente capofila e delle associazioni della rete - pubblicazione di FAQ sul sito dell’Ente capofila e delle associazioni della rete	Creazione sezione Creazione rubrica FAQ Aggiornamento sezione e rubrica FAQ	Entro 1 mese dall’avvio del progetto Entro 3 mesi dall’avvio del progetto Frequenza bimestrale
		▪ creazione apposita sezione sulla “protezione giuridica” presso il Centro Studi Disabilità di Anffas Brescia Onlus - monografie, atti di seminari e convegni, tesi di laurea, periodici	N° monografie acquistate dall’Ente capofila	Almeno 20

TABELLA 6

OBIETTIVO	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
2 Sviluppo delle competenze del Terzo Settore, dei patronati e delle OO.SS., finalizzate alla sensibilizzazione, reperimento e formazione di volontari sulla L.6/2004.	2A 2B 2C	Formazione di primo e secondo livello indirizzata al Terzo Settore e a professionisti (i contenuti hanno carattere puramente indicativo): 1° LIVELLO rivolta alla generalità dei soggetti di Terzo Settore finalizzata alla comprensione del significato della protezione giuridica in relazione al progetto di vita e alla raccolta di disponibilità all'assunzione del ruolo. 2° LIVELLO rivolta ai soggetti del Terzo Settore - legali rappresentanti e loro delegati -della rete e agli eventuali ulteriori soggetti la cui disponibilità è scaturita dal percorso di 1° livello. La formazione di 2° livello è finalizzata ad abilitare i destinatari all'assunzione e gestione del ruolo. La formazione prevede la redazione di materiale didattico che diventerà patrimonio dei soggetti della rete.	N° soggetti della rete N° altri soggetti del Terzo Settore Rilevazione grado di soddisfazione dei corsisti. Produzione materiale didattico Distribuzione di materiale didattico	Tutti gli aderenti Almeno 6. Almeno buono. *CD-room* Destinatari: corsisti, CSV, Uffici di Piano, Comuni, patronati, sindacati pensionati, associaz. di categoria Enti Gestori
		Ricognizione di "buone prassi" presso altri territori: - costituzione e funzionamento albi/elenchi AdS, iniziative dei Tribunali, coinvolgimento albi professionali, esperienze di altri soggetti del Terzo Settore (p. es. Egida, Persona e danno, Provincia di Milano, Tribunale di Bologna, etc)		
	2D	Sperimentazione del ruolo di AdS: - identificazione soggetti della rete idonei all'assunzione del ruolo - contatti con albi professionali - espressione di candidature relative a situazioni conosciute, o nella fase di presentazione del ricorso utile alla nomina di AdS, o nella fase di sostituzione dell'AdS già nominato.	Raccolta disponibilità fattiva soggetti della rete.	Almeno 5 soggetti della rete.

TABELLA 7

OBIETTIVO	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
3.Supporto concreto e professionale per la predisposizione dei ricorsi e per la gestione dei compiti di tutela.	3A	Condivisione di un modello di servizio di supporto al sistema della protezione giuridica in rete con le realtà e i servizi del territorio: - valorizzazione esperienze già attive sul territorio (p. es. U.O. Psichiatria di Leno, ANFFAS Brescia Onlus, UPG, Comuni, ecc.) - definizione requisiti minimi essenziali di un servizio di supporto al sistema della protezione giuridica - individuazione di soggetti della rete interessati ad attivare un servizio di supporto al sistema della protezione giuridica - attivazione *training* presso le realtà di cui sopra (v. allegato 1 "accompagnamento ai ricorsi"); fruitori del *training* saranno i soggetti di cui sopra. Il training comprenderà: accompagnamento alla presentazione dei ricorsi in ognuna delle sue fasi, stesura rendiconti, istanze.	N° *training*	almeno 12 training
	3B	- consulenza mediante pubblicazione di FAQ sul sito dell'Ente capofila e delle associazioni della rete	Creazione rubrica FAQ Aggiornamento rubrica FAQ	Entro tre mesi dall'avvio del progetto Frequenza bimestrale
	3C	▪ Formazione permanente in forma di incontri destinati a tutori/curatori/AAdSS già nominati ▪ Consulenza professionale mediante la costituzione di un servizio gestito da professionisti volontari ▪ Consulenza tra pari, valorizzando le esperienze già attive sul territorio (p.es. gruppi AMA)	N° incontri Rilevazione grado di soddisfazione dei corsisti. Costituzione gruppo di lavoro. Costituzione gruppo AMA.	Almeno 2. Almeno buono. Almeno 3 professionisti. Almeno 1 gruppo.

TABELLA 8

OBIETTIVO	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
4. Mantenimento e potenziamento rete interassociativa.	4A	▪ Valutazione degli esiti del progetto, con particolare attenzione agli obiettivi generali 2 e 3. La valutazione oltre che essere svolta dai soggetti della rete sarà condivisa con: -gli altri soggetti di Terzo Settore che hanno partecipato al progetto - i livelli istituzionali - i patronati, i sindacati dei pensionati e le unità d'offerta - i professionisti. ▪ Il reperimento delle risorse (partecipazione a bandi locali/regionali, sponsorizzazioni, etc.)	*Report* finale. Domande di contributo.	Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti Almeno 1 domanda/progetto sottoscritta da almeno 2 soggetti della rete.
	4B	▪ Aggiornamento costante a Uffici di piano, UPG, UPT e Provincia sull'andamento del progetto	Invio di rapporti.	Frequenza almeno semestrale.
		▪ Contatti diretti con gli Uffici di Piano nella fase di redazione dei Piani di Zona del prossimo triennio, con priorità agli ambiti in cui siano emerse risorse e capacità spendibili del Terzo Settore	N° contatti	Almeno 6.
		▪ Costituzione di un gruppo di lavoro a livello di ASL di Brescia sui temi della protezione giuridica, aperto alla partecipazione dei soggetti istituzionali e del Terzo Settore che operano su tali aspetti, al fine di promuovere la conoscenza delle esperienze in atto, il confronto e la riflessione tra i diversi soggetti, l'attivazione e l'alimentazione delle sinergie necessarie a sviluppare il lavoro di rete	Numero di incontri Numero di soggetti partecipanti	Stipula di protocolli di intesa e/o documenti congiunti in materia di protezione giuridica
		▪ Organizzazione di un convegno per la presentazione dei risultati del progetto	N° soggetti della rete coinvolti.	Tutti i soggetti della rete.

11. Governo complessivo del Progetto

Il protocollo di intesa siglato dai soggetti di Terzo Settore che aderiscono al progetto ADS di Brescia definisce già le modalità attraverso le quali si debba garantire il governo complessivo del progetto stesso. A tale atto pertanto si rinvia, in particolare riguardo ai compiti dell'ente capofila, del referente da esso individuato e del comitato di pilotaggio.
Questo paragrafo è tuttavia destinato a mettere in evidenza una serie di aspetti ritenuti opportuni e utili allo sviluppo di una capacità di governo del progetto che non sia "solo" efficiente, ma efficace, ovvero, coerente con le finalità del progetto.
Preme anzitutto sottolineare che il progetto, che nasce come opportunità per il Terzo Settore di contribuire al locale sistema di protezione giuridica, non può che muovere i primi passi e crescere sul territorio, in sinergia con le reti formali e informali che del territorio esprimono storia, consapevolezza, esperienza, ossia che nella sostanza ne costituiscono l'intreccio vitale, nelle forme e nei modi possibili.
Non c'è obiettivo descritto nel presente progetto, né azione, il cui significato possa essere decontestualizzato e sviluppato indipendentemente dalla condivisione con la comunità in cui si intende realizzarlo, a partire dalle istituzioni che di quella comunità sono rappresentanti ed interpreti.
In questa ottica è stato promosso già nella fase di definizione del progetto un incontro con il "coordinamento ASL Struttura per la Tutela/referenti per la protezione giuridica degli Uffici di piano", al fine di avviare un percorso di conoscenza e di condivisone che da un'ottica di lavoro in rete possa gettare le basi per un lavoro di rete nel campo della protezione giuridica.
Si ritiene che la partecipazione stabile dell'Ente capofila a detto coordinamento potrebbe favorire oltre che l'individuazione delle migliori condizioni di realizzazione del progetto, anche in termini di "scambio di risorse", una valorizzazione del Terzo Settore, quale interlocutore "alla pari", secondo il principio di sussidiarietà posto alla base del sistema di welfare regionale, **in una logica di dialogo e confronto utili a imparare a parlare un linguaggio comune, quando si parla di progetti di vita di persone in condizioni di fragilità.**
Insieme alla necessità di lavorare in **sinergia** con le istituzioni del territorio, prima fra queste l'ASL nella Struttura per la tutela, date le competenze che le sono assegnate, due sono e saranno i "principi guida" del governo del progetto:

- il principio della **trasparenza**
- il principio della **flessibilità**.

Il principio della **trasparenza** si impone non solo come valore etico di fondo a cui si dovrebbero ispirare le azioni dei soggetti sociali, istituzionali, economici, religiosi, ecc. che operano nel campo dello sviluppo della Comunità, ma anche come pre-condizione per favorire concreti processi di partecipazione, confronto, condivisione. Agire secondo canoni di trasparenza non solo rende visibile l'azione e l'esito ad essa connesso, ma anche le premesse, le intenzioni, le aspettative, i motivi che hanno generato l'azione. A tale scopo il progetto individua strumenti e regole di comportamento semplici e alla portata di tutti coloro che vi partecipano o intendono essere informati del suo sviluppo.
Lo strumento connesso al principio della trasparenza è evidentemente quello della **comunicazione** che si concretizza nel seguente modo:

- pubblicazione sul sito dell'ente capofila (ANFFAS Brescia Onlus) e dei siti della rete in forma estesa e completa di ogni sua parte, del protocollo di intesa, del progetto, dei materiali utilizzati per la formazione, del materiale informativo, degli appuntamenti formativi e delle iniziative pubbliche connesse al progetto
- pubblicazione sul sito dell'ente capofila dei materiali di verifica/monitoraggio relativi all'andamento del progetto (dopo che detti materiali saranno stati inviati e discussi con il comitato di pilotaggio) e degli esiti valutativi da parte del gruppo di progettazione regionale

Il secondo principio a cui il progetto si ispira è quello della **flessibilità,** intesa come la capacità di modificare il progetto man mano che esso si svilupperà. In altri termini, se il rigore e l'essenzialità con cui si è cercato di redigere il progetto sono finalizzati nelle intenzioni a facilitare la sua leggibilità e quindi anche la discussione tra i diversi soggetti coinvolti, altrettanta – se non maggiore – disponibilità sarà impiegata nel modificare, cambiare, adeguare il progetto in base a ciò che le Comunità territoriali esprimeranno. E' evidente che una tale predisposizione per il momento non può essere che annunciata, rinviandone la verifica alla fase di attuazione del progetto. Resta in ogni caso una dichiarazione d'impegno.
Lo strumento connesso al principio della flessibilità può essere individuato nelle relazioni di verifica sull'andamento del progetto, e quindi in una sorta di **bilancio sociale** che preveda il coinvolgimento degli *stakeholders* del progetto stesso: persone, famiglie, soggetti di Terzo Settore, Istituzioni (UPG dell'ASL, UPT, Uffici di Piano, Comuni, Provincia), organizzazioni e aggregazioni delle Comunità (comitati, parrocchie, gruppi, ecc.). La regola di comportamento connessa a tale principio è quella definita "**del passo indietro**", ovvero, la disponibilità a volere cercare sempre – per valorizzarli – i punti di intesa e di contatto, anche se ciò può rallentare il piano di lavoro o, più in generale, il conseguimento di ulteriori obiettivi. Il "passo indietro" è un modo come un altro per dire che la condizione positiva comune, che crea il confronto tra i soggetti, ha maggiore valore di distinte posizioni anche più avanzate, ma che restano isolate. E' una regola base della convivenza civile ed, evidentemente, non può essere esercitata solo nei luoghi che il progetto individua come spazi di governo (il comitato di pilotaggio, la rete, ecc.), ma deve essere praticata in generale nei rapporti e nelle relazioni sociali e istituzionali che il progetto sarà capace di creare.

In termini organizzativi il progetto prevede già dei momenti e degli strumenti precisi di governo complessivo dell'andamento. Li riassumiamo:

- riunioni del comitato di pilotaggio
- riunioni della rete
- riunioni del tavolo ASL (UPG + Uffici di Piano + progetto ADS)
- relazioni di verifica/monitoraggio sull'andamento del progetto
- report semestrale agli Uffici di Piano e all'UPG/ASL
- report primo anno (agosto 2011)
- report finale (bilancio sociale).

12. CRONOPROGRAMMA BIENNALE
(sett.2011/giu.2012)

primo anno (sett.2010/ago.2011) **secondo anno**

Obiettiv	obiettivo	azione	Sett. '10	Ott. '10	Nov. '10	Dic. '10	Gen. '11	Feb. '11	Mar. '11	Apr. '11	Mag. '11	Giu. '11	Lug. '11	Ago. '11	Sett. '11	Ott. '11	Nov. '11	Dic. '11	Gen. '12	Feb. '12	Mar. '12	Apr. '12	Mag. '12	Giu. '12
1		Predisposizione materiale informativo	x	x	x																			
		Distribuzione materiale informativo				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		Contatti con i media		x	x																			
		Gestione rubrica/e							x	x											x	x		
		Incontri rivolti ai cittadini: ideazione			x	x																		
		Incontri rivolti ai cittadini: realizzazione					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		Creazione sezione dedicata progetto sui siti internet della rete	x																					
		Gestione sezione dedicata progetto sui siti internet della rete		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		Creazione rubrica internet FAQ	x	x	x																			
		Gestione rubrica internet FAQ				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		Creazione sezione documentale Centro Studi Disabilità					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2		Formazione 1° livello rivolta al Terzo Settore: ideazione				x	x	x																
		Formazione 1° livello rivolta al Terzo Settore: realizzazione						x	x	x	x													
		Formazione 2° livello rivolta al Terzo Settore: ideazione								x	x													
		Formazione 2° livello rivolta al Terzo Settore: realizzazione										x	x		x	x								
		Redazione materiale didattico (*cd room*)								x	x													
		Diffusione materiale didattico (*cd room*)										x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		Ricognizione "buone prassi" altri territori	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x									
		Identificazione sogg. rete idonei assunzione ruolo AdS															x	x	x	x	x	x	x	x

		Contatti con albi professionali								x	x													
Obiettiv	**obiettivo**	**azione**	**Sett. '10**	**Ott. '10**	**Nov. '10**	**Dic. '10**	**Gen. '11**	**Feb. '11**	**Mar. '11**	**Apr. '11**	**Mag. '11**	**Giu. '11**	**Lug. '11**	**Ago. '11**	**Sett. '11**	**Ott. '11**	**Nov. '11**	**Dic. '11**	**Gen. '12**	**Feb. '12**	**Mar. '12**	**Apr. '12**	**Mag. '12**	**Giu. '12**
3		Valorizzazione esperienze attive (presentaz.ricorsi, stesura rendiconti, ecc.)	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		Definizione requisiti minimi essenziali SPG										x	x											
		Identificazione sogg. rete idonei SPG														x	x	x						
		Training SPG																x	x	x	x	x	x	x
		Incontri rivolti a AdS/tutori/curatori già nominati					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		Costituzione servizio consulenza prof.le														x	x	x						
		Costituzione consulenza tra pari					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4		Valutazione esiti progetto																					x	x
		Reperimento risorse																	x	x	x	x	x	x
		Aggiornamento andamento progetto a: Uff. di Piano, UPG, UPT e Provincia	x					x					x					x					x	
		Contatti con Uff. di Piano prec. stesura PdZ.2011-2013																x	x	x				
		Costituzione del gruppo di lavoro a livello di ASL Bs sui temi della protezione giuridica (istituzioni e terzo settore)				x			x			x			x			x			x			x
		Organizzazione convegno																	x	x	x	x	x	x

ALLEGATI

INFORMAZIONI DEI PARTNER DEL PROGETTO

All. 1 – scheda presentazione AMA

DENOMINAZIONE: Associazione A.M.A. (Auto Mutuo Aiuto)

TIPOLOGIA: ONLUS

LEGALE RAPPRESENTANTE: Anne Barbara Zerneri

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' **:**
Le attività dell'Associazione A.M.A. possono essere distinte in sei aree e così sintetizzate:

- Promozione e supporto ai gruppi A.M.A., Aree: Salute Mentale, Famiglia, Nuove Dipendenze, Disabilità ed Elaborazione del lutto;
- collegamento con altre realtà sociali a livello provinciale, regionale e nazionale, al fine di sviluppare occasioni di conoscenza, confronto, sensibilizzazione ed, in alcuni casi, collaborazione, integrazione, interazione;
- attività di formazione per i facilitatori dei gruppi di auto mutuo aiuto;
- sviluppo del lavoro di Comunità;
- progettazione (l'Associazione ha ricevuto finanziamenti da: L. 285/99 – l.r.23/99 – l.r.22/93 – Associazione Centro Servizi del Volontariato – Comune di Brescia -...);
- partecipazione ai tavoli di lavoro promossi dalla Consulta del Comune di Brescia e dai Piani di Zona previsti dalla L.328/00 (Ambiti distrettuali n.1 e n.10).
- Convenzione per progetti con Istituzioni: Comune di Brescia, distretto n°10 Montichiari, distretto Guidizzolo (Mn)

L'ASSOCIAZIONE E' ISCRITTA:

Registro regionale Associazionismo familiare con provvedimento n° 28608 del 14.01.2000

Registro del volontariato (ex l.r.1/08) nella sezione**:** provinciale con provvedimento n° 831 del 15.01.01

CODICE FISCALE : 94004030170
INDIRIZZO: Via XXV Aprile 51/53
CAP 25018
COMUNE: Montichiari
PROVINCIA Brescia
TELEFONO CELL: 030 9961163 - 3396639382
SITO WEB : www.amabrescia.org
E-MAIL : amabrescia@gmail.com

All. 2 – scheda presentazione ANFFAS Brescia Onlus

DENOMINAZIONE: ANFFAS Brescia Onlus

TIPOLOGIA: Associazione di solidarietà familiare

LEGALE RAPPRESENTANTE: Federica Di Cosimo

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' **:**

ANFFAS Brescia Onlus è una delle 178 Associazioni che compongono la base sociale di ANFFAS Onlus, Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e Relazionale, fondata a Roma nel1958.
A Brescia è dal 1966 che le Famiglie che decisero di dare vita all'Associazione operano per promuovere la cultura dei diritti delle persone con disabilità.
ANFFAS Brescia si è strutturata, soprattutto nell'ultimo decennio, come Associazione che intende sviluppare pienamente il proprio ruolo di *advocacy*. Un termine *in auge* presso molte Associazioni che ANFFAS Brescia coniuga in questo modo:

- SAI? Servizio Accoglienza e Informazione: segretariato sociale mirato alla tutela e alla promozione dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie
- Servizio di Protezione Giuridica: informazione, formazione, consulenza legale e accompagnamento alla presentazione dei ricorsi per la nomina di Amministratori di Sostegno
- Centro studi Disabilità
- Politiche Sociali: analisi della legislazione nazionale e regionale, delle norme degli EE.LL, attività di negoziazione in collaborazione e sinergia con ANFFAS Lombardia.

L'ASSOCIAZIONE E' ISCRITTA:

- al Registro Regionale delle associazioni di solidarietà familiare al n. 558 con Decreto n. 18595 del 27/10/2004.

CODICE FISCALE 98101530172
INDIRIZZO via Michelangelo, n. 405 CAP 25124
COMUNE Brescia
PROVINCIA Brescia
TELEFONO: 030 2319071 FAX: 030 2312717
SITO WEB www.anffasbrescia.it
E-MAIL info@anffasbrescia.it

All. 3 – scheda presentazione ANTEAS

DENOMINAZIONE: ANTEAS- Associazione Nazionale Terza Età Attiva per la Solidarietà

TIPOLOGIA: Associazione di Volontariato

LEGALE RAPPRESENTANTE: Giovanni Vezzoni

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' **:** Opera nei settori dell'Assistenza sociale e sanitaria, della sicurezza sociale, della ricerca e della formazione, della promozione culturale e della tutela ambientale. Gran parte delle attività sono svolte in convenzione con Enti Locali (Comune di Brescia e della Provincia).

L'ASSOCIAZIONE E' ISCRITTA: ALL'ALBO PROVINCIALE DELLA ASSOCIAZIONI E VOLONTARIATO DI BRESCIA AL N. 2188

CODICE FISCALE 98069960171
INDIRIZZO V. ALTIPIANO D'ASIAGO, 3
CAP 25128
COMUNE BRESCIA
PROVINCIA BS
TELEFONO CELL: 0303844632 FAX 0303844631
SITO WEB www.brescia.cisl.it
E-MAIL anteas.brescia@cisl.it

Allegato 4 – scheda presentazione AUSER

DENOMINAZIONE: AUSER VOLONTARIATO BRESCIA ONLUS

TIPOLOGIA: Associazione senza fini di lucro

LEGALE RAPPRESENTANTE: Mostarda Adriana

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'**:**
Auser (Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà) nasce 20 anni fa da un'idea del Sindacato dei pensionati della CGIL che gli anziani siano una Risorsa per la comunità. Il suo sviluppo in questi anni è stato enorme e oggi è diffusa su tutto il territorio nazionale (la punta più avanzata è la lombardia con oltre 80.000 soci, 15.000 volontari attivi circa 400 Associazioni autonome, divise tra Volontariato e Promozione Sociale).
Il progetto principale di Volontariato è il Filo d'Argento progetto di telefonia sociale con n verde nazionale 800995988 senza costo per gli utenti. Si effettua ascolto telefonico diretto per 30 ore a settimana e nelle 24 h con un call center nazionale. Oltre all'ascolto si effettua la presa in carico del problema fino alla risoluzione. Se effettuano: compagnia a domicilio, spesa, consegna farmaci, consegna pasti, trasporto con accompagnamento per visite ecc.
Per Brescia sono circa 25 le associazione di volontariato. Il Filo d'argento riceve oltre 1000 chiamate mese cui corrispondono molti più servizi e prestazioni. Gli operatori tra brescia e provincia sono oltre 800, il parco veicolo supera le 20 unità e migliaia sono i Km percorsi ogni mese.
Oltre al volontariato ci sono un pari numero di associazioni di Promozione Sociale che svolgono l'attività di aggregazione, socializzazione e gestione del tempo libero delle persone soprattutto anziane attraverso varie forme, soprattutto gestione di Centri Anziani. Spesso negli stessi spazi si organizzano percorsi di apprendimento permanente degli adulti che noi chiamiamo Terze Università della liberetà che hanno come scopo finale fornire "Occasioni di Incontro"spazi e stimoli a non restare soli ma a continuare ad avere interessi e relazionali sociali. Molto significative sono le esperienze di alfabetizzazione delle donne straniere.
Molte altre sono le attività di Auser Volontariato: si va dalla sorveglianza di Parchi e Scuole all'aiuto alle persone straniere che accedono alla Questura per le varie pratiche nonché all'accompagnamento di anziani ai centri diurni o dei ragazzi disabili al centro Anfas. Molti nostri volontari operano poi come aiuto animazione in progetti presso del Case d Riposo sia in città che in provincia.
Auser Volontariato è membro del Centro Servizi per il Volontariato nonché del Forum del terzo settore di Brescia.

L'ASSOCIAZIONE E' ISCRITTA: come AUSER VOLONATRIATO BRESCIA ONLUS al registro regionale del Volontariato con decr. 1463 del 7/4/98 sez A sociale. Ente Naz.le di Assistenza e beneficenza riconosciuta dal ministero degli interni con decreto 559/C 11933/12000A.118.

CODICE FISCALE 98074600176
INDIRIZZO Via F.lli Folonari, 7
CAP 25126
COMUNE BRESCIA
PROVINCIA BRESCIA
TELEFONO uff: 030 3729381- cell.: 3485652361 fax 030 3729382
SITO WEB www.auser.it
E-MAIL auser.cdlt@bs.lomb.cgil.it - adriana.mostarda@cgil.brescia.it

Allegato 5 – scheda presentazione AUTISMANDO

DENOMINAZIONE: AUTISMANDO

TIPOLOGIA: APS

LEGALE RAPPRESENTANTE: Paolo Zampiceni

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' **:**
Autismando è una associazione di genitori di bambini/e e ragazzi/e con autismo che raccoglie famiglie con diverse provenienze geografiche nell'ambito della Provincia di Brescia e che fanno riferimento a diverse scelte terapeutiche e diversi centri clinici rispetto ai percorsi dei propri figli.
L'Associazione è impegnata nei seguenti ambiti:

- Promozione e tutela dei diritti delle persone con autismo
- Sensibilizzazione del territorio sulle problematiche relative all'autismo
- Promozione di servizi e interventi a favore delle persone con autismo
- Sostegno ai familiari di persone con autismo
- Raccolta dati, informazioni e documentazione sull'autismo

con attività rivolte sia ai soci che alla collettività e senza fini di lucro.

L'ASSOCIAZIONE E' ISCRITTA: associazione di promozione sociale (APS) iscritta Sez. F – promozione sociale del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro - Nr. Prog. 12 – Ambito A – Decreto n. 1399 del 02/05/2007

CODICE FISCALE: 98108440177
INDIRIZZO: Via Tirandi n. 29
CAP: 25128
COMUNE: Brescia
PROVINCIA: BS
TELEFONO CELL: 3478540589
SITO WEB: www.autismando.it
E-MAIL: info@autismando.it

Allegato 6 – scheda presentazione CASELLO 11

DENOMINAZIONE: ASSOCIAZIONE CASELLO 11

TIPOLOGIA: ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SENZA FINI DI LUCRO

LEGALE RAPPRESENTANTE: MARIA SCALIA

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' **:**
L'Associazione Casello 11 ha sede legale ed amministrativa in Concesio (BS) e opera con le proprie 14 unità operative sui territori delle province di Brescia, Bergamo, Cremona.
Persegue finalità di solidarietà nei seguenti campi:

- disagio giovanile,
- grave emarginazione,
- sfruttamento sessuale di uomini e donne,
- dipendenze,
- attività educative,
- famiglie,
- minori.

Il principio alla quale fa riferimento è la centralità della persona con le sue risorse e i suoi limiti in una logica di non sostituzione ma di affiancamento alla stessa considerando la sua storia.
Le attività svolte dai propri volontari sono: supporto agli educatori nelle comunità terapeutiche della Cooperativa Sociale di Bessimo Onlus per attività rivolte agli ospiti come la gestione del tempo libero, l'accompagnamento presso i servizi di riferimento, la gestione delle attività domestiche. Collabora con la Cooperativa Sociale di Bessimo alla realizzazione di progetti rivolti alla prevenzione nelle scuole, di progetti di riduzione del danno, di progetti rivolti a donne e uomini in prevalenza stranieri che si prostituiscono, di progetti di reinserimento. Mantiene contatti con persone detenute, supporta le famiglie e promuove la sensibilizzazione del volontariato sui diversi territori in cui opera.

L'ASSOCIAZIONE E' ISCRITTA:

- Registro Regionale Volontariato con Decreto n. 17588 28/11/2005 SEZ. A e C n. 3045
- Registro Regionale delle Associazioni di Solidarietà Familiare con DDG n. 4211 del 24/04/2007 al n. 697

CODICE FISCALE 98121280170
INDIRIZZO Via Casello n. 11
CAP 25062
COMUNE CONCESIO
PROVINCIA BRESCIA
TELEFONO CELL: 3477620460
SITO WEB E-MAIL amministrazione@bessimo.it -- asscasello11@libero.it

Allegato 7 – scheda presentazione FUTURA BASSA BRESCIANA

DENOMINAZIONE:FUTURA BASSA BRESCIANA ONLUS

TIPOLOGIA: Organizzazione di Volontariato

LEGALE RAPPRESENTANTE: Pasotti Giuseppe

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' :

Fondata nel1996 da un gruppo di genitori con figli "meno abili" con lo scopo del recupero attraverso terapie alternative come : Riabilitazione per mezzo del cavallo (ippoterapia) e L'uso del suono, della musica e del movimento (Musicoterapia)
L'Ippoterapia: si rivolge a soggetti che richiedono tre ambiti di intervento;

1. Neuromotorio (paralisi cerebrali infantili, in generale lesioni apparato motorio)
2. Cognitivo; (malattie di origine genetica e malattie caratterizzate da ritardo dello sviluppo psicomotorio)
3. Relazionale; (in generale nella patologia dell'handicap multiplo)

La musicoterapia si utilizza con persone di tutte le età in soggetti che presentono problematiche del tipo: FISICO, SENSOMOTORIO, DISTURBI PSICHIATRCI, RITARDO MENTALE,DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE, PROBLEMI EMOTIVI O COMPORTAMENTALI.

LA SEDUTE per circa 45 ore settimanali SI SVOLGONO DA Lunedì A Venerdì DI OGNI SETTIMANA DALLA Metà DI SETTEMBRE ALLA Metà DI GIUGNO Programmate DA 5 PROFESSIONISTI DIPLOMATI A.N.I.R.E. (Associazione Italiana Riabilitazione Equestre) e alla scuola di musicoterapia di Assisi. Tutto ciò si svolge con l'aiuto di volontari esterni e con i familiari dei meno abili che per statuto sono soci

L'ASSOCIAZIONE E' ISCRITTA: alla Sezione Provinciale del Registro Generale Regionale delle Organizzazioni di Volontariato al n° 51 – Sezione A)Sociale con decreto del n. 2898/03 del 21/11/03

CODICE FISCALE 97005070178
INDIRIZZO Via Artigianale, 38
CAP 25016
COMUNE Ghedi
PROVINCIA Brescia
TELEFONO CELL: 030 9032687 Fax 0309032687
SITO WEB www.popolis.com.futura
E-MAIL futuraghedi@alice.it

Allegato 8 – scheda presentazione IL CHIARO NEL BOSCO

DENOMINAZIONE Il Chiaro del bosco onlus

TIPOLOGIA: Associazione senza fini di lucro

LEGALE RAPPRESENTANTE Micheli Rossella

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' **:**

L'associazione il Chiaro del Bosco nei suoi anni di attività ha sviluppato una visione della salute mentale che trova riscontro in esperienze concrete realizzate con i servizi e con persone singole che per vari motivi od interessi hanno incrociato il mondo del disagio psichico: non più malattia mentale come limite o rassegnazione improduttiva, ma salute mentale come occasione di incontro e collaborazione creativa fra persone e risorse di una comunità locale. Trovare modi per favorire l'incontro fra chi è portatore di disagio e le opportunità che un territorio è in grado di offrire, è uno degli obiettivi che l'associazione vuole raggiungere e pertanto:
- Promuove o favorisce azioni rivolte agli utenti o al contesto comunitario con eventi ed iniziative che favoriscano una mentalità nuova nei confronti della salute mentale (Rappresentazioni teatrali , corsi di volontariato, progetti di prevenzione nelle scuole, laboratorio di scrittura autobiografica,incontri di sensibilizzazione sul tema dell'amministratore di sostegno, convegni, cineforum, preparazione di materiale informativo, pubblicazione di atti, collaborazione a progetti con i servizi etc.);
- contribuisce alla sensibilizzazione ed alla diffusione di una cultura di partecipazione degli utenti e dei familiari ai percorsi di cura;
- garantisce un aggancio con le diverse realtà del territorio, favorendo un processo di sensibilizzazione ed una maggior consapevolezza della necessità di presa in carico e cogestione dei bisogni sociali;
- promuove la tutela e la valorizzazione di tutte le risorse delle reti formali ed informali in grado di sostenere percorsi di cura e riabilitazione con particolare attenzione alla potenzialità dei territori sostenendo l'importanza degli stessi come facilitatori dell'inclusione;
- l''associazione fa parte dell'Organismo di Coordinamento della Salute mentale dell'Azienda Sanitaria locale della Provincia di Brescia e partecipa regolarmente ai tavoli di tale organismo.

L'ASSOCIAZIONE E' ISCRITTA:

- al Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro al n. 74 Sezione A/Sociale-Civile con Autorizzazione n. 2008 del 23.09.2002 e
- al Registro Regionale delle associazioni di solidarietà familiare al n. 610 con Decreto n. 12760 del 26.08.2005.

CODICE FISCALE 98096010172
STATO Italia
INDIRIZZO Via Scuole 1/g
CAP 25128
COMUNE Brescia
PROVINCIA Brescia
TELEFONO CELL: 392-2032380 FAX: 030-3704720
SITO WEB www.ilchiarodelbosco.org
E-MAIL info@ilchiarodelbosco.org

Allegato 9 – scheda presentazione IL CHIARO NEL BOSCO SALO'

DENOMINAZIONE Il Chiaro del bosco Salo' Onlus

TIPOLOGIA: Associazione senza fini di lucro

LEGALE RAPPRESENTANTE Bonardi Marina

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' **:**

L'Associazione di volontariato per l'aiuto al malato mentale "IL CHIARO DEL BOSCO –SALO'" onlus, si è costituita a Salò il 20 dicembre 2002; non ha fini di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale.
Essa opera in maniera specifica attraverso prestazioni di volontariato, attivo e diretto, rivolte alla popolazione e mirate alle seguenti aree:

- assistenza sociale e socio-sanitaria nell'area della salute mentale;
- sviluppo della cultura sulla salute mentale;
- comunicazione, istruzione, formazione nell'ambito delle problematiche connesse alla salute mentale;
- progettazione ed attuazione di iniziative di formazione e comunicazione, corsi, convegni, mostre, rassegne, seminari, ricerche, manifestazioni culturali, progetti e campagne di sensibilizzazione ed opinione, monitoraggio sulla rete dei servizi per la tutela della salute mentale.

Durante questi anni il lavoro svolto ha visto la realizzazione di:

- VII corsi di formazione e sensibilizzazione per l'aiuto al malato mentale, rivolti a volontari, aspiranti volontari, familiari e persone interessate, nei comuni di Salò, Desenzano del Garda, Toscolano Maderno, Gavardo;
- un laboratorio teatrale e la relativa rappresentazione scenica in sei teatri della provincia di Brescia. Lo spettacolo, dal titolo "ANIME TRASPARENTI" ha visto la partecipazione di 20 ragazzi –in carico all'unità operativa di psichiatria n°21- e 20 volontari e familiari;
- organizzazione di serate di sensibilizzazione contro lo stigma nei comuni di San Felice del Benaco, Salò, Lonato, Gavardo;
- manifestazione culturale "CRASH DI CONFINE", presso il comune di Salò;
- tutoraggio da parte di personale qualificato dell'Associazione presso il Consorzio Garda Formazione di Toscolano Maderno, a sostegno di pazienti con disagio psichico, relativo al progetto biennale Europeo di formazione professionale;
- assistenza ad-personam e domiciliare di pazienti psichiatrici in carico ai Servizi Territoriali, da parte di volontari formati attraverso i corsi;
- apertura di uno spazio d'ascolto presso i locali della sede, in collaborazione con il Centro Psico-Sociale di Salò, rivolto all'intera comunità;
- laboratorio teatrale, e realizzazione di uno spettacolo teatrale dal titolo "OLTRE LO SPECCHIO" messo in scena il 18 Aprile 2008 presso il Cinema Teatro Cristal di Salò I protagonisti sono giovani in carico ai Servizi territoriali E' stato molto apprezzato soprattutto perché i ragazzi si sono interamente autogestiti sul palcoscenico senza alcun volontario. Lo Spettacolo è stato replicato il 14 Dicembre 2008 presso l'Aula Magna dell'Ospedale di Desenzano e il 26 Giugno 2009 al Teatro del Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera

- 14 Dicembre 2009 serata " Omaggio ad Alda Merini " presso Ex Monte di pietà a S.Felice del Benaco. Letture di poesie da parte dei Ragazzi del Chiaro del Bosco con intervento di giornalista e Psichiatra

L'Associazione partecipa ai Tavoli Tecnici per la Salute Mentale, organizzati dall'ASL di Brescia, di Salò e della Comunità Montana Valle Sabbia.

Inoltre, l'ultimo corso di formazione rivolto ai familiari di giovani psicotici ha favorito e incoraggiato la costituzione di un gruppo di auto-mutuo-aiuto che fa riferimento all'AMA di Brescia.

L'operato dell'Associazione ha come sede Salò in quanto rappresenta, da un punto di vista logistico, il luogo centrale di riferimento anche per la presenza del Centro Psico-Sociale, fulcro organizzativo di tutta l'attività territoriale che copre un bacino di utenza molto vasto (da Limone del Garda a Desenzano del Garda, compresa la Valle Sabbia).

L'ASSOCIAZIONE E' ISCRITTA

- al Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro con provvedimento n° 1699/03 del 21/07/2003

CODICE FISCALE 96020210173
INDIRIZZO Pzza. Bresciani 5
CAP 25087
COMUNE Salò
PROVINCIA Brescia
TELEFONO CELL: 3470305278
E-MAIL info@ilchiarodelbosco.it

Allegato 10 – scheda presentazione INSIEME

DENOMINAZIONE: INSIEME "Quando convivere è possibile"

TIPOLOGIA: Associazione senza fini di lucro

LEGALE RAPPRESENTANTE: CAGNA PAOLO

BREVE DESCRIZIONE DELL' ATTIVITÀ:

L'associazione INSIEME "quando convivere è possibile" raccoglie volontari e famigliari di pazienti psichiatrici che intendono attraverso questa forma di associazionismo, operare nel campo della salute mentale allo scopo di creare una sensibilità più aperta e più matura.

L' associazione vuole quindi contribuire, con iniziative mirate, alla realizzazione di quegli obiettivi che ogni paese civile ha il dovere di perseguire e cioè, la rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono la salute e il benessere individuale di ogni cittadino, indipendentemente da eventuali condizioni di svantaggio iniziali.

Essa rappresenta prioritariamente un luogo di incontro tra famigliari di pazienti psichiatrici dove è possibile confrontarsi e condividere momenti di difficoltà, cercare informazioni, chiedere consigli. Inoltre essa opera nel campo sociale in due direzioni: nei confronti delle istituzioni, monitorando e controllando l' applicazione delle normative vigenti in materia di prevenzione, diagnosi e cura nell' area psichiatrica; e nei confronti della società nel suo complesso, con iniziative di sensibilizzazione. Nel corso di questi 15 anni sono stati realizzati dibattiti, convegni, spettacoli, interventi nelle scuole.

L' ASSOCIAZIONE È ISCRITTA:
Sezione Provinciale del Registro Generale Regionale delle organizzazioni di volontariato al progr. N. 148 – sezione A - Sociale Assistenziale - Decreto di iscrizione N. 936/06 del 4/4/2006.

CODICE FISCALE - 98064420171
INDIRIZZO - CAGNA PAOLO - Via Codolazza n. 3 – 25062 CONCESIO
PROVINCIA - BRESCIA
TELEFONO - 030/8980903 - CELL. 3392244306
e-mail - insiemeconvivere@alice.it

Allegato 11 – scheda presentazione LA MANICA

DENOMINAZIONE: ASSOCIAZIONE LA MANICA

TIPOLOGIA: Associazione senza fini di lucro

LEGALE RAPPRESENTANTE Gatti Flavia

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' **:**

L'associazione La Manica nata nel 2008 rivolge la sua attenzione all'ambito della salute mentale, concentrando le sue attività sull'integrazione sociale di persone affette da patologie psichiatriche.
A tale scopo:

- Promuove o favorisce azioni rivolte agli utenti o al contesto comunitario con eventi ed iniziative che favoriscano una mentalità nuova nei confronti della salute mentale (Rappresentazioni teatrali , corsi di volontariato, progetti di prevenzione nelle scuole, laboratorio di scrittura autobiografica,incontri di sensibilizzazione sul tema dell'amministratore di sostegno, convegni, cineforum, preparazione di materiale informativo, pubblicazione di atti, collaborazione a progetti con i servizi etc.);

- Propone attraverso le diverse attività l'integrazione fra i Servizi Psichiatrici e le diverse realtà del territorio, favorendo un processo di sensibilizzazione e di integrazione tra la popolazione e gli utenti dei servizi stessi, orientati soprattutto all'organizzazione del tempo libero e degli spazi in particolare durante gli orari di chiusura del CPS.

E' in corso l'Iscrizione ai Registri Regionale e Provinciale dell'Associazionismo

CODICE FISCALE - 98139940179

INDIRIZZO - Vicolo Manica 9
CAP - 25049
COMUNE - ISEO
PROVINCIA - Brescia

TELEFONO CELL: 3391405735

E-MAIL associazionelamanica@libero.it

Allegato 12 – scheda presentazione UPIA

DENOMINAZIONE U.P.I.A. Unione Provinciale Istituti per Anziani

TIPOLOGIA Associazione senza fini di lucro

LEGALE RAPPRESENTANTE *Moroni Coriolano*

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA':

u.p.i.a.

L'u.p.i.a. (Unione Provinciale Istituti per Anziani di Brescia) è una associazione senza scopo di lucro che raggruppa gli enti derivanti dalla privatizzazione delle ex Istituzioni Pubbliche di assistenza e Beneficenza ed altri enti (pubblici e privati) non aventi scopo di lucro che operano prevalentemente nel settore socio-assistenziale e socio-sanitario.

Costituita nel 1970, come associazione fra le istituzioni di assistenza e Beneficenza che gestivano Case di Riposo nella Provincia di Brescia, oggi conta oltre 70 enti associati, prevalentemente Fondazioni di diritto privato ONLUS.

L'Associazione si propone i seguenti scopi:
coordinare i problemi e le esigenze degli enti associati
rappresentare, patrocinare e difendere gli interessi della categoria
produrre una puntuale informazione sulle principali novità legislative riguardanti la categoria
promuove iniziative intese a qualificare ed aggiornare gli operatori del settore ad ogni livello

L'Associazione è libera, apolitica, democratica, autonoma ed aspira ad essere il momento di sintesi degli interessi e dei bisogni degli associati, per cui ritiene fondamentale la partecipazione e l'apporto, anche professionale, di chi opera all'interno delle realtà associate.

L'UPIA partecipa con propri rappresentanti al Tavolo provinciale del Terzo settore.

L'UPIA è socio Fondatore e sede dell'A.R.L.E.A.

CODICE FISCALE	98030960177
INDIRIZZO	Via A. De Gasperi n° 20
CAP	25062
COMUNE	CONCESIO
PROVINCIA	Brescia
TELEFONO	030/3758083
TELEFAX	030/2062070
SITO WEB	*www.upiabrescia.it*
E.MAIL	*info@upiabrescia.it*